

La campana MAGGIORE

FOGLIO D'INFORMAZIONI
DELLA PARROCCHIA DI
SANTA MARIA MAGGIORE
CERVETERI - RM -
10 giugno 2018

Parrocchia Santa Maria Maggiore
Oratorio San Michele Arcangelo



Centro Estivo

PETER PAN

dall' 11 al 29 giugno,
dal lunedì al venerdì con orario 8:30-13:00 ...

Per i ragazzi della scuola primaria e secondaria

Informazioni e iscrizioni:
- Parrocchia Santa Maria Maggiore, Piazza Santa Maria, 4
- Oratorio San Michele Arcangelo, Piazza Giacinto Bruzzesi

PAPA FRANCESCO

SOLENNITA' DEL CORPO E DEL SANGUE DEL SIGNORE, ANGELUS Piazza San Pietro, 3 giugno 2018

Oggi in molti Paesi, tra i quali l'Italia, si celebra la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, o, secondo la più nota espressione latina, la solennità del *Corpus Domini*. Il Vangelo ci riporta le parole di Gesù, pronunciate nell'Ultima Cena con i suoi discepoli: «Prendete, questo è il mio corpo». E poi: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti» (Mc 14,22.24).



Proprio in forza di quel testamento d'amore, la comunità cristiana si raduna ogni domenica, e ogni giorno, intorno all'Eucaristia, sacramento del Sacrificio redentore di Cristo. E attratti dalla sua presenza reale, i cristiani lo adorano e lo contemplanano attraverso l'umile segno del pane diventato il suo Corpo. Ogni volta che celebriamo l'Eucaristia, mediante questo Sacramento così sobrio e insieme così solenne, noi facciamo esperienza della Nuova Alleanza, che realizza in pienezza la co-

munione tra Dio e noi. E in quanto partecipi di questa Alleanza, noi, pur piccoli e poveri, collaboriamo a edificare la storia come vuole Dio. Per questo, ogni celebrazione eucaristica, mentre costituisce un atto di culto pubblico a Dio, rimanda alla vita e alle vicende concrete della nostra esistenza. Mentre ci nutriamo del Corpo e Sangue di Cristo, siamo assimilati a Lui, riceviamo in noi il suo amore, non per trattenerlo gelosamente, bensì per condividerlo con gli altri. Questa logica è inscritta nella Eucaristia riceviamo in noi il suo amore e lo ondividiamo con gli altri. Questa è la logica eucaristica. In essa infatti contempliamo Gesù pane spezzato e donato, sangue versato per la nostra salvezza. E' una presenza che come fuoco brucia in noi gli atteggiamenti egoistici, ci purifica dalla tendenza a dare solo quando abbiamo ricevuto, e accende il desiderio di farci anche noi, in unione con Gesù, pane spezzato e sangue versato per i fratelli. Pertanto, la festa del *Corpus Domini* è un mistero di attrazione a Cristo e di trasformazione in Lui. Ed è scuola di amore concreto, paziente e sacrificato, come Gesù sulla croce. Ci insegna a diventare più accoglienti e disponibili verso quanti sono in cerca di comprensione, di aiuto, di incoraggiamento, e sono emarginati e soli. La presenza di Gesù vivo nell'Eucaristia è come una porta, una porta aperta tra il tempio e la strada, tra la fede e la storia, tra la città



di Dio e la città dell'uomo. Espressione della pietà eucaristica popolare sono le processioni con il Santissimo Sacramento, che nell'odierna solennità si svolgono in tanti paesi. Anch'io questa sera, a Ostia – come fece il Beato Paolo VI 50 anni fa – celebrerò la Messa, a cui seguirà la processione con il Santissimo Sacramento. Invito tutti a partecipare, anche spiritualmente, mediante la radio e la televisione. Che la Madonna ci accompagni in questo giorno.



UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro, 6 giugno 2018.

CATECHESI SULLA CONFERMAZIONE 3: Per la crescita della Chiesa

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Proseguendo la riflessione sul sacramento della Confermazione, consideriamo gli effetti che il dono dello Spirito Santo fa maturare nei cresimati, portandoli a diventare, a loro volta, un dono per gli altri. È un dono lo Spirito Santo. Ricordiamo che quando il vescovo ci dà l'unzione con l'olio, dice: "Ricevi lo Spirito Santo che ti è dato in dono". Quel dono dello Spirito Santo entra in noi e fa fruttificare, perché noi poi possiamo darlo agli altri. Sempre ricevere per dare: mai ricevere e tenere le cose dentro, come se l'anima fosse un magazzino. No: sempre ricevere per dare. Le grazie di Dio si ricevono per darle agli altri. Questa è la vita del cristiano. È proprio dello Spirito Santo, dunque, decentrarci dal nostro io per aprirci al "noi" della comunità: ricevere per dare. Non siamo noi al centro: noi siamo uno strumento di quel dono per gli altri. Completando nei battezzati la somiglianza a Cristo, la Confermazione *li unisce più fortemente come membra vive al corpo mistico della Chiesa* (cfr *Rito della Confermazione*, n. 25). La missione della Chiesa nel mondo procede attraverso l'apporto di tutti coloro che ne sono parte. Qualcuno pensa che nella Chiesa ci sono dei padroni: il Papa, i vescovi, i preti, e poi ci sono gli altri. No: la Chiesa siamo tutti! E tutti abbiamo la responsabilità di santificarci l'un l'altro, di avere cura degli altri. La Chiesa siamo noi tutti. Ognuno ha il suo lavoro nella Chiesa, ma la siamo tutti. Dobbiamo infatti pensare alla Chiesa come a un organismo vivo, composto di persone che conosciamo e con cui camminiamo, e non come a una realtà astratta e lontana. La Chiesa siamo noi che camminiamo, la Chiesa siamo noi che oggi stiamo in questa piazza. Noi: questa è

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| DOMENICA 10 GIUGNO Gen 3,9-15; Sal 129; 2Cor 4,13-5,1; Mc 3,20-35 | X DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>S. Maria Maggiore 8 – 11 – 18 S. MESSA</i> 12 BATTESIMO <i>Madonna dei canneti 9.30 S. MESSA</i> |
| LUNEDI' 11 GIUGNO S. Barnaba At 11,21b-26; 13,1-3; Sal 97; Mt 10,7-13 | 8.30 all'Oratorio S. Michele iniziano le giornate del CENTRO ESTIVO <i>Cimitero vecchio 17 S. MESSA</i> <i>S. Michele 17.30 S. Rosario - 18 S. MESSA</i> |
| MARTEDI' 12 GIUGNO 1Re 17,7-16; Sal 4; Mt 5,13-16 | <i>Madonna dei Canneti 8 S. MESSA</i> <i>9.30 a Ceri Raduno diocesano del Clero</i> <i>S. Michele 17.30 S. Rosario - 18 S. MESSA</i> |
| MERCOLEDI' 13 GIUGNO <i>S. Antonio di Padova</i> 1Re 18,20-39; Sal 15; Mt 5,17-19 | <i>S. Michele 17.30 S. Rosario - 18 S. MESSA</i> <i>Oratorio S. Michele 19 S. MESSA</i> |
| GIOVEDI' 14 GIUGNO 1Re 18,41-46; Sal 64; Mt 5,20-26 | <i>S. Maria Maggiore 9 S. MESSA</i> <i>S. Michele 17.30 S. Rosario - 18 S. MESSA</i> |
| VENERDI' 15 GIUGNO 1Re 19,9a.11-16; Sal 26; Mt 5,27-32 | <i>S. Antonio 8 S. MESSA</i> <i>S. Michele 17.30 S. Rosario - 18 S. MESSA</i> |
| SABATO 16 GIUGNO 1Re 19,19-21; Sal 15; Mt 5,33-37 | <i>Madonna dei Canneti 8 S. MESSA</i> <i>S.M. Maggiore 17.30 S. Rosario- 18 S. MESSA</i> |
| DOMENICA 17 GIUGNO Ez 17,22-24; Sal 91; 2Cor 5,6-10; Mc 4,26-34 | XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>S. Maria Maggiore 8 – 11 – 18 S. MESSA</i> 16 BATTESIMO <i>Madonna dei canneti 9.30 S. MESSA</i> |
| PARROCCHIA SANTA MARIA MAGGIORE Piazza S. Maria 14 00052 CERVETERI – RM – tel. 06.5656.7321 www.smariamaggiorecerveteri.it - email: SMMaggiore@outlook.it c.f. 91007700585 - ccb IT82W 083 273 903 000 000 000 3670 don Gianni Sangiorgio 3334690381 don Ronald Kigozi 3299614763 Ufficio parrocchiale: lunedì, giovedì e sabato ore 9-12; martedì, mercoledì e venerdì ore 15-17 Oratorio S. Michele Arcangelo , piazza G. Bruzzesi, 3358152793 o 3427401070 Facciamo parte della DIOCESI SUBURBICARIA DI PORTO – SANTA RUFINA . Il nostro Vescovo è S. Ecc. mons. Gino Reali . La Curia Diocesana è in via del Cenacolo 53, 00123 Roma La Storta (uffici lun/ven ore 9 -13) tel. 06.3089.3848 – fx 06.3089.3658 www.diocesiportosantarufina.it - email: curia@diocesiportosantarufina.it | |

la Chiesa. La Confermazione vincola alla Chiesa universale sparsa su tutta la terra, coinvolgendo però attivamente i cresimati nella vita della Chiesa particolare a cui essi appartengono, con a capo il Vescovo, che è il successore degli Apostoli. E per questo il Vescovo è il *ministro originario* della Confermazione (cfr *Lumen gentium*, 26), perché lui inserisce nella Chiesa il confermato. Il fatto che, nella Chiesa latina, questo sacramento sia ordinariamente conferito dal Vescovo evidenzia il suo «effetto di unire più strettamente alla Chiesa, alle sue origini apostoliche e alla sua missione di testimoniare Cristo, coloro che lo ricevono» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1313). E questa incorporazione ecclesiale è ben significata dal segno di pace che conclude il rito della crismazione. Il Vescovo dice, infatti, a ogni confermato:

«La pace sia con te». Ricordando il saluto di Cristo ai discepoli la sera di Pasqua, colma di Spirito Santo (cfr Gv20,19-23) - abbiamo sentito -, queste parole illuminano un gesto che «esprime la comunione ecclesiale con il Vescovo e con tutti i fedeli» (cfr CCC, 1301). Noi, nella Cresima, riceviamo lo Spirito Santo e la pace: quella pace che dobbiamo dare agli altri. Ma pensiamo: ognuno pensi alla propria comunità parrocchiale, per esempio. C'è la cerimonia della Cresima, e poi ci diamo la pace: il Vescovo la dà al cresimato, e poi nella Messa, la scambiamo tra di noi. Questo significa armonia, significa carità fra noi, significa pace. Ma poi cosa succede? Usciamo e incominciamo a parlare degli altri, a «spellare» gli altri. Incominciano le chiacchiere. E le chiacchiere sono guerre. Questo non va! Se noi abbiamo ricevuto il segno

della pace con la forza dello Spirito Santo, dobbiamo essere uomini e donne di pace, e non distruggere, con la lingua, la pace che ha fatto lo Spirito. Povero Spirito Santo il lavoro che ha con noi, con questa abitudine del chiacchiericcio! Pensate bene: il chiacchiericcio non è un'opera dello Spirito Santo, non è un'opera dell'unità della Chiesa. Il chiacchiericcio distrugge quello che fa Dio. Ma per favore: smettiamola di chiacchierare! La Confermazione si riceve una sola volta, ma il dinamismo spirituale suscitato dalla santa unzione è perseverante nel tempo. Non finiremo mai di adempiere al mandato di effondere ovunque il buon profumo di una vita santa, ispirata dall'affascinante semplicità del Vangelo. Nessuno riceve la Confermazione solo per sé stesso, ma per cooperare alla crescita spirituale degli altri. Solo così, aprendoci e uscendo da noi stessi per incontrare i fratelli, possiamo davvero crescere e non solo illuderci di farlo. Quanto riceviamo in dono da Dio dev'essere infatti donato – il dono è per donare – affinché sia fecondo, e non invece seppellito a motivo di timori egoistici, come insegna la parabola dei talenti (cfr Mt 25,14-30). Anche il seme, quando noi abbiamo il seme in mano, ma non è per metterlo lì, nell'armadio, lasciarlo lì: è per seminarlo. Il dono dello Spirito Santo dobbiamo darlo alla comunità. Esorto i cresimati a non «ingabbiare» lo Spirito Santo, a non opporre resistenza al Vento che soffia per spingerli a camminare in libertà, a non soffocare il Fuoco ardente della carità che porta a consumare la vita per Dio e per i fratelli. Che lo Spirito Santo conceda a tutti noi il coraggio apostolico di comunicare il Vangelo, con le opere e le parole, a quanti incontriamo



sulla nostra strada. Con le opere e le parole, ma le parole buone: quelle che edificano. No le parole delle chiacchiere che distruggono. Per favore, quando uscite dalla chiesa pensate che la pace ricevuta è per darla agli altri: non per distruggerla col chiacchiericcio. Non dimenticare questo.